

COVID e VACCINAZIONE: DECIDERE in CONDIZIONI di INCERTEZZA

La vita ogni giorno ci pone problemi che dobbiamo risolvere prendendo delle decisioni. Fino a circa un secolo fa la larga maggioranza di noi, compresi anche autorevoli studiosi, riteneva che le persone adulte ed equilibrate lasciandosi semplicemente guidare dal buon senso erano in grado di prendere le decisioni migliori...

Ma davvero “il buon senso” è in grado di guidarci verso la soluzione migliore?

Secondo molti studiosi “il buon senso” a volte No, ma “la ragione” certamente Sì...

Ma come arriva la nostra “ragione” ad effettuare la scelta migliore?

E la scelta che abbiamo giudicato migliore lo è davvero?

Se queste domande vi sembrano banali e le risposte ovvie purtroppo vi sbagliate...

I più importanti progressi nelle ricerche psicologiche degli ultimi 50 anni, che hanno portato a ben 3 premi Nobel, riguardano proprio la “psicologia delle decisioni” e gli insidiosi errori che gran parte di noi commette senza rendersene conto e quindi senza porvi rimedio.

Riassumerò brevemente le scoperte di due grandi ricercatori (premi Nobel) perché le ricadute delle loro ricerche sono piuttosto semplici ma importanti; non ci soffermeremo sulle scoperte del terzo premio Nobel, Richard Thaler, tanto interessanti, quanto utili, ma che al momento ci porterebbero in un altro terreno...

Negli anni '70 il grande ricercatore Herbert Simon (Nobel nel 1978) dimostrò che la maggior parte delle nostre decisioni è influenzata dai nostri pregiudizi e dalle nostre emozioni,e che tutti noi abbiamo una tendenza istintiva a scegliere la alternativa più semplice o, se non proprio semplice, quella che ci piace di più ...

Il risultato di questi meccanismi è che molto spesso non effettuiamo le scelte migliori ma non ce ne accorgiamo perché non siamo abituati a rivalutare criticamente ciò che abbiamo deciso e magari fatto:quindi, generalmente non impariamo dai nostri errori!!!

Negli anni '90 un altro grande ricercatore, Daniel Kahneman, indagando su altri aspetti della mente umana confermò ed ampliò le scoperte di Simon individuando due diversi processi con i quali prendiamo le nostre decisioni: il processo veloce e quello lento.

Il processo veloce, il più usato nella vita di tutti i giorni in quanto rapido ed efficace porta molto spesso a risultati validi: la persona prende una decisione in base a “riflessi condizionati” che si sono rivelati corretti ed utili molte volte nella propria vita e che pertanto continua ad utilizzare (gli esempi sono moltissimi: fermarsi con il semaforo rosso, non mangiare un cibo con un sapore cattivo ecc). Il processo veloce è fondamentale nella vita di tutti i giorni ma non è adatto alle decisioni complesse, anche perché è influenzato dallo stato psicologico del momento, dalla prima sensazione avuta, dai propri pregiudizi ecc.

Nel processo lento la persona si distacca dalla propria emotività, dalle proprie abitudini, rifiuta le reazioni istintive in quanto guidate da impressioni superficiali ed analizza tutti i dati di cui dispone, tutti!

Se possibile, la persona prende con calma la decisione basandosi su procedure logiche rigorose, o meglio ancora su formule matematico-statistiche: i “processi lenti” sono quelli che hanno permesso a Fleming di scoprire il primo antibiotico, la penicillina, a Sabin e Salk di sconfiggere la poliomielite, all’ italiano Faggin di inventare i microprocessori dei nostri computer ecc.
Il processo lento può essere molto complesso ma il suo metodo è semplice e può essere applicato in tempi brevi a problemi complessi per prendere decisioni importanti....

La Pandemia del Covid ci offre la opportunità di dimostrare come basandoci sui dati a disposizione gli esperti possono programmare strategie molto complesse che tuttavia salvano milioni di vite (ricordiamo che le epidemie del passato arrivavano ad uccidere il 50-60% della popolazione..); ma ci offre anche la possibilità di dimostrare che ciascuno di noi, nel suo piccolo, può effettuare scelte migliori se lascia da parte emozioni ed opinioni e si lascia guidare dai dati e dalla logica.

Proviamo insieme: la domanda è: Vale la pena di vaccinarsi contro il Covid?

Iniziamo con una importante constatazione: che nel corso della pandemia i dati su contagi, ricoverati, morti da virus, protetti da vaccino e morti da vaccino variavano e che quindi anche la forza di ciascuna decisione “Si o No” variava.

Prenderemo quindi in considerazione vari periodi, caratterizzati da dati molto diversi: i dati su contagi e mortalità del Ministero della Salute aggiornati al 2/1/22 sono di 657000 milioni di casi totali con 138.000 decessi

Primo Periodo: Gennaio 2021

Si era nel pieno del “picco invernale”: in Dicembre in Italia si registravano molte centinaia di morti ogni giorno e migliaia di ricoverati.

Vi era tuttavia una importante novità: erano disponibili diversi tipi di vaccini, in particolare quelli a vettore virale (es. AstraZeneca) e quelli ad Rna (es. Pfizer).

Tuttavia le sperimentazioni sui vaccini erano state effettuate con procedure di emergenza: il numero di soggetti “cavia” nelle sperimentazioni non era molto elevato ma soprattutto erano nella quasi totalità volontari sani, mentre ora i vaccini venivano proposti a centinaia di migliaia di persone con le più svariate malattie.

Nelle sperimentazioni non erano stati segnalati effetti gravi, ma quel che valeva per centinaia di persone sane sarebbe stato valido per tutta la popolazione mondiale, specie per i più malati e fragili?

Ragionando serenamente vi erano molti validi motivi per dubitare!!!

I dati non erano sufficienti a garantire a milioni di cittadini che tutto sarebbe andato bene. Chi decise di attendere aveva allora motivi validi!!!

Gennaio 2021

Il numero di decessi era molto elevato, spesso superiore ai 500 al giorno. Sulla vaccinazione, come ricordato sopra, vi erano pertanto forti margini di incertezza legati al numero limitato di soggetti già vaccinati, quasi tutti in buone od ottime condizioni.

La scelta di vaccinarsi venne effettuata dapprima da categorie che avevano forti motivazioni a vaccinarsi, ad esempio medici ed infermieri che avevano già subito centinaia di decessi di colleghi esposti al contagio professionale. Grazie a questi soggetti e ad altri quali i militari e le forze dell'ordine che furono fortemente sollecitati a vaccinarsi, si è potuto dimostrare su numeri sempre più grandi di persone che il vaccino creava anticorpi protettivi contro il virus e che gli effetti collaterali erano fino a quel momento moderati ed accettabili.

Primavera 2021

Da vari paesi, ed in particolare dall'Italia, accanto ai dati positivi sulla efficacia dei vaccini, iniziarono a giungere alcune segnalazioni su persone morte pochi giorni dopo aver effettuato il vaccino anti-Covid. Dapprima non si trovano correlazioni chiare anche perché la larga maggioranza dei decessi riguardava persone anziane con gravi malattie croniche...

Giugno- Settembre 2021

Dopo ricerche approfondite emersero correlazioni sicure tra alcuni decessi e la somministrazione di vaccini con vettore virale Astra-Zeneca. **Secondo l'AIFA** (agenzia italiana del farmaco), responsabile del monitoraggio degli effetti collaterali di farmaci e vaccini, **il vaccino AstraZeneca avrebbe causato con certezza solo 16 decessi, tutti però a carico di persone di età minore di 60 anni e quindi verosimilmente con una lunga aspettativa di vita.** La incidenza dei decessi sicuramente attribuibili al vaccino è stimata in circa 1 ogni 5 milioni di dosi. A giugno per questi motivi l'Istituto Superiore della Sanità vieta la utilizzazione di vaccini AstraZeneca nei soggetti minori di 60 anni.

Dai primi mesi del 2021 al giugno del 2021 vi erano molti dati che confermavano la efficacia dei vaccini ma anche alcuni dati su possibili rare morti causate dal vaccino. Si era quindi tornati in una situazione di incertezza, sia pure minore di quanto avvenne in gennaio: controlli rigorosi su migliaia di segnalazioni confermarono tuttavia che nella larga maggioranza delle persone vi era stata una buona tolleranza e la comparsa di buone quantità di anticorpi protettivi.

I dati che si raccolgono durante l'estate rinforzano decisamente le motivazioni per vaccinarsi, anche perché nel frattempo il terribile virus ha sviluppato ben 6 importanti mutazioni alcune delle quali, ad esempio la mutazione Delta lo rende particolarmente aggressivo e letale mentre altre, quali la mutazione Omicron lo rendono molto molto più infettivo. Sempre in questi mesi i ricercatori scoprono che la immunità della prima dose protegge parzialmente, mentre la seconda dose protegge molto bene per sei mesi, poi la protezione diminuisce; la terza dose protegge molto bene per più di sei mesi ma ancora non sappiamo quanti. **Un dato sconfortante è che chi è guarito dalla malattia ha anticorpi per pochi mesi: se non si vaccina si può reinfeccare e, con le nuove varianti, può contrarre una malattia seria.**

Prospettive per il futuro

Il timore o diciamo pure l'incubo degli esperti più attenti e sensibili è che ceppi virali aggressivi come il Delta e ceppi molto infettivi ma meno aggressivi come l' Omicron mediante un meccanismo noto come ricombinazione genetica diano origine ad un nuovo terribile virus molto aggressivo e molto infettivo.

A fine dicembre il covid nel mondo aveva infettato complessivamente 282 milioni di persone con 5500000 morti; in Italia sempre a fine dicembre si contavano complessivamente 6 milioni 570 Mila casi di infezione e 138000 morti.

Il bilancio è sicuramente preoccupante ma il confronto tra i dati del gennaio dello scorso anno, nel quale in pieno “lockdown” si registravano oltre 500 decessi giornalieri su una media di 60.000 positivi, ed il gennaio di quest'anno, in cui con restrizioni molto più moderate e con oltre 150.000 positivi al giorno abbiamo registrato al massimo 250 decessi dobbiamo chiederci che cosa abbia consentito un così importante miglioramento.

La risposta è semplice: I VACCINI !!!

Una ulteriore conferma ci proviene dal confronto con i paesi dell'Est europeo ove come è noto la percentuale di vaccinati è largamente inferiore ed il numero di persone infette, dei ricoverati e dei decessi è molto superiore a quello dei paesi dell'ovest europeo.

Se dunque ci lasciamo guidare solo dai dati e non dalle nostre emozioni, dai nostri desideri, dalle nostre speranze o forse dalle nostre paure, la scelta non può che essere quello dei vaccini, ora molto più sicuri in quanto “sperimentati” in quasi un miliardo di persone.

Le opinioni dei No- Vax vanno rispettate in quanto opinioni, ma non certo in quanto certezze, così come va rispettata la loro decisione di non correre i piccoli rischi legati ai vaccini.

Val la pena tuttavia di ricordare loro che se il virus circola, prima o poi si realizzerà la terribile mutazione “grande aggressività + grande infettività” il che potrebbe portare per i non vaccinati a mortalità vicine al 50%, visto che chi contrae la malattia e guarisce è protetto solo per poche settimane e rischia anche di sviluppare serie complicazioni a distanza(fibrosi polmonare, danni nerologici,malattie autoimmuni ecc.)

Riflettiamo: la scienza è imperfetta ma ha salvato la vita a milioni di persone...

Concetti Fondamentali

- 1 La Pandemia da Covid è un evento nuovo che ha colto molti scienziati, tutti i politici ed addirittura l'OMS del tutto impreparati, anche se da circa 20 anni vari scienziati la avevano prevista.**
- 2 La Pandemia da Covid non è una occasione da sfruttare a fini politici o di arricchimento personale: è un evento drammatico che ha causato e causerà milioni di morti e grandissime sofferenze: dobbiamo quindi rimanere uniti e collaborare tutti con lealtà, ognuno nel proprio ruolo, senza egoismi e rancori, per superare questa grave sventura, causata purtroppo da gravi omissioni e gravissimi errori di alcuni uomini...**
- 3 A fine dicembre il Covid nel mondo aveva infettato complessivamente 282 milioni di persone con 5.500.000 morti. In Italia sempre a fine dicembre si contavano complessivamente 6 milioni 570 mila casi di infezione e 138000 morti !!! Molti di noi in questa situazione continuano a parlare e litigare anzichè agire...**
- 4 La Scienza non è infallibile: progredisce solo sperimentando varie soluzioni e scegliendone le migliori; la Scienza nell'arco di pochi mesi è stata in grado di:
 - a Isolare il virus**
 - b Monitorarne la diffusione**
 - c Preparare gli strumenti per la diagnosi(tamponi)**
 - d Scoprire alcune terapie**
 - e Ideare e realizzare in tempi brevissimi vaccini molto efficaci e, nelle attuali modalità di somministrazione, da alcuni mesi anche molto sicuri****
- 5 L'unico strumento per sconfiggere il Covid è il vaccino; infatti anche chi ha superato la malattia è immunizzato solo per pochi mesi in quanto il virus si modifica continuamente: chi non si è ammalato oggi e non è vaccinato probabilmente su ri-ammalerà tra qualche mese e forse in forma più grave**
- 6 La libertà individuale è sacra ma nessuno è libero di far male agli altri: ognuno di noi non solo dovrebbe evitare di danneggiare gli altri con i propri comportamenti ma dovrebbe se possibile tutelare ed aiutare i più deboli ed i più indifesi**
- 7 Tutte le opinioni vanno rispettate: è però importante distinguere le opinioni dalle "ragionevoli certezze": la politica e la letteratura ci offrono opinioni, la Scienza ci offre "ragionevoli certezze"**
- 8 Non è facile scegliere: la Scienza tuttavia ci insegna come scegliere commettendo il minor numero di errori possibili.**